



Le aziende sono pronte per la direttiva CSRD?

Uno studio europeo sulla preparazione aziendale rispetto alle **nuove direttive di reporting ESG**



www.bakertilly.it



Su Baker Tilly International

Network globale di società indipendenti e studi contabili.



4.7
mld US\$
fatturato



145
territori



703
uffici



41 000
persone

9°
network
globale

quasi
30anni
di esperienza



ampie competenze
internazionali



approccio collaborativo
cross-border



Un paese
Una società



Editoriale

La direttiva sul reporting di sostenibilità aziendale (CSRD) avrà notevoli ripercussioni sul modo in cui le aziende integrano le tematiche ESG nella loro strategia aziendale.

Come dimostrato da questo studio, la gestione dei nuovi requisiti può essere impegnativa, anche per le aziende che sono già avanzate in materia di reporting di sostenibilità.

Per questo motivo, quattro aziende Baker Tilly (Francia, Spagna, Italia e Paesi Bassi) hanno condotto uno studio europeo sullo stato di preparazione delle aziende rispetto alla direttiva CSRD. Questa è la prima volta per il nostro network!

Questo studio vi aiuterà a valutare la preparazione alla CSRD della vostra azienda, nonché ad ottenere una migliore comprensione delle sfide che la stessa comporterà.

Noi di Baker Tilly crediamo che la CSRD rappresenti un'opportunità. Ricopriamo un ruolo chiave nell'aiutare le aziende a affrontarla, non solo garantendo conformità, ma anche migliorando il loro impatto sociale ed ambientale.



Laure Mounier
Managing Director,
Baker Tilly Francia

La CSRD implica delle sfide importanti. Le aziende, sia quelle direttamente obbligate all'applicazione della norma, sia quelle che lo saranno indirettamente

nell'ambito della raccolta di informazioni sulla catena del valore, dovranno rafforzare il loro sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità, che per molti aspetti può essere più complessa rispetto all'informativa finanziaria. Tutto questo tenendo conto che nelle realtà di minori dimensioni i sistemi di raccolta delle informazioni sono spesso ad un livello embrionale. La sfida per le aziende sarà riuscire ad ottenere un sistema di controllo integrato, in ambito finanziario e non.

I revisori, che saranno chiamati ad emettere una attestazione specifica, in questa fase stanno esaminando con attenzione tutta l'evoluzione della normativa. Di rilevante importanza è la pubblicazione da parte dello IAASB (International Auditing and Assurance Standards Board) della bozza in consultazione del nuovo principio International Standard on Sustainability Assurance (ISSA) 5000 - General Requirements for Sustainability Assurance Engagements - che una volta approvato nel 2024, sarà il nuovo standard globale di riferimento per gli incarichi di assurance sull'informativa di sostenibilità. L'obiettivo è quello di rafforzare la fiducia che gli investitori, le autorità di regolamentazione e le altre parti interessate ripongono in queste informazioni.



Bruno Piazza
Amministratore
Delegato,
Baker Tilly Revisa spa
(Italia)

Assistiamo i nostri clienti con sessioni di sensibilizzazione per essere sicuri che comprendano le aspettative imminenti ed i loro futuri obblighi in materia di ESG. Li supportiamo anche nella preparazione dell'implementazione di nuove leggi e regolamenti, tra cui la CSRD e la CSDDD (Corporate Sustainability Due Diligence).

Attualmente stiamo lavorando al fianco di alcuni clienti aiutandoli a prepararsi per il loro reporting di sostenibilità, aiutandoli nell'analisi di doppia materialità e nella convalida da parte degli stakeholder, nonché nella definizione della loro strategia ESG, degli obiettivi delle ambizioni future.



Ronald Hoeksel
Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Baker Tilly Netherlands

Noi di Baker Tilly siamo esperti nell'adattarci alle nuove normative e sfide.

L'approccio multidisciplinare Baker Tilly permette di coordinare conoscenze provenienti da ambiti diversi come ESG, contabilità e legale. Tre discipline fondamentali per sviluppare una buona strategia CSRD nelle aziende.



David Martinez
Partner Advisor Area,
Baker Tilly Spagna



Ricopriamo un ruolo chiave nell'aiutare le aziende ad affrontare la CSRD, non solo garantendo conformità, ma anche migliorando il loro impatto sociale ed ambientale.





Sommario

Sintesi **5**

1 **Cosa è in gioco con la CSRD?** **7**

2 **Le aziende sono pronte? Panoramica delle pratiche attuali e delle tendenze** **12**

- Organizzazione ESG e governance **16**
- Analisi di materialità **24**
- Sistema di reporting di sostenibilità **29**
- Comunicazione e pubblicazione dei dati **35**
- Piano di adeguamento alla CSRD **40**

3 **Prepararsi: trasformare l'obbligo in un'azione significativa** **47**



Sintesi

Con entrata in vigore a partire dal 2024 e rivolta a oltre 50 000 aziende, **la direttiva sul reporting di sostenibilità aziendale (CSRD) ridefinisce completamente il panorama ESG aziendale.**

Tuttavia, le aziende non partono da zero e **possono far fruttare i processi e le politiche ESG esistenti per affrontare le sfide** strategiche derivanti da questo nuovo obbligo. Questo studio ha cercato di valutare l'anticipazione delle imprese nei confronti della CSRD identificando le attuali migliori pratiche ed i punti deboli in 4 aree chiave: Organizzazione e governance ESG, analisi di materialità, sistema di reporting ESG, comunicazione e pubblicazione ESG.

3 tipi di società



57%

delle aziende sostiene di conoscere poco o per niente la CSRD

Solo 21%

la descrive come un «onere con poco valore aggiunto», con altre aspettative che vanno da strutturare l'organizzazione, aumentare le informazioni disponibili o migliorare la resilienza aziendale.

In generale la conoscenza della CSRD rimane bassa, ma le aziende vedono il valore che può portare!

72%

ha una strategia ESG documentata

54%

dice che i temi di ESG sono gestiti all'interno del Comitato Esecutivo

81% utilizza schemi di reporting, almeno il **29%** ne usa più di uno

La maturità su argomenti che dovrebbero essere inclusi nel reporting futuro ESG è variabile. Fino al **64%** ha già un'impronta di carbonio calcolata sugli scope 1 e 2, mentre almeno il **23%** dispone di un piano di prevenzione dei rischi nella value chain.

La maggior parte delle aziende ha già messo in atto una qualche forma di organizzazione ESG



Sintesi

**L'analisi della doppia materialità
rappresenterà la sfida maggiore
per le aziende.**

16%

Il 16% ha già condotto un'analisi di doppia materialità

31%

il 31% non ha mai identificato i propri rischi ed opportunità ESG

33%

il 33% non ha mai coinvolto i propri stakeholders nell'identificazione della rilevanza degli argomenti ESG

**I sistemi di rendicontazione ESG
delle aziende dovranno evolvere
per stare al passo con i nuovi
obblighi.**

62%

si affida ancora ad Excel

Solo
7%

si dice fiducioso dei propri processi di reporting

Solo
15%

ha impostato obiettivi ESG con un sistema di rendicontazione che permette di monitorarne il progresso

Le aspettative principali nei confronti dei loro revisori:



72%

assicurare la conformità con i **requisiti** legali



43%

aiutare l'azienda nelle **politiche** ESG



40%

supportare l'azienda nell'**analisi** dei rischi



39%

assicurare la **veridicità** delle informazioni



37%

migliorare e potenziare il **processo** di controllo interno

**Le aziende che pubblicano
già informazioni ESG
hanno un chiaro
vantaggio nel futuro.**

29%

delle aziende ammissibili non ha mai pubblicato o comunicato informazioni ESG

62%

delle aziende che pubblicano una relazione di sostenibilità ha fatto esaminare il proprio report ad una società esterna

**La CSRD avrà un effetto
su tutte le aziende, anche
quelle non ammissibili.**

37%

delle aziende ammissibili sta considerando o pianificando di creare nuove posizioni interne che si occupino della CSRD

80%

prevede di aumentare la conoscenza della CSRD

Solo
25%

delle aziende non ammissibili si aspetta che la CSRD non porterà alcun cambiamento per loro

1

Cosa è in gioco con la CSRD?

Preparare il terreno:
l'agenda europea sul
reporting ESG

8

La CSRD, destinata a colmare
il divario tra sostenibilità
aziendale e reporting
finanziario

9

Costruzione ed applicazione
graduale della CSRD e
degli ESRS (European
Sustainability Reporting
Standards)

10

La CSRD richiederà
alle aziende di affrontare 5
sfide strategiche

11



1 Cosa è in gioco con la CSRD?

Il contesto: l'agenda europea sul reporting ESG

Dopo l'accordo di Parigi del 2015, i paesi firmatari si sono impegnati a ridurre le emissioni di gas serra e a intensificare gli sforzi per mitigare gli effetti del cambiamento climatico, al fine di limitare l'aumento della temperatura ben al di sotto di 2°C. A seguito di questo trattato, l'Unione Europea ha implementato lo European Green Deal, che mira a trasformare l'Europa in un'economia a zero emissioni di carbonio entro il 2050.

Per raggiungere questo obiettivo, il legislatore ha bisogno di azioni significative sulla sostenibilità da parte delle aziende, nonché di dati ESG di qualità. Tuttavia, l'esperienza ha dimostrato che, a causa di un sovrabbondanza di quadri normativi di riferimento, sistemi di reporting diseguali ed opacità complessiva della Responsabilità Sociale d'Impresa (CSR), l'attuale reporting ESG è lungi dall'essere affidabile.

Il pacchetto "Fit for 55" adottato nel giugno 2021, ha aperto la strada a tre atti legislativi fondamentali in materia di reporting ESG: la European Green Taxonomy, la SFDR e la CSRD, illustrata nel diagramma a fianco.



Ispirato dalla Commissione Europea: Come funziona la tassonomia dell'UE nell'ambito della finanza sostenibile?



Grandi aziende europee ed aziende quotate

devono pubblicare come previsto da



Direttiva di rendicontazione non finanziaria

è sostituita da



Corporate Sustainability Reporting Directive

Informazioni per



Altri utenti finali



Partecipanti al mercato finanziario e promotori finanziari



Sustainable Finance Disclosure Regulation (2*)

Fatturato sostenibile, CapEx, OpEx



Green asset ratio (1*)

(1*) quel KPI che indica il rapporto tra gli asset creditizi che finanziano attività allineate alla Tassonomia UE e le attività totali nel bilancio.

(2*) regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari



1 Cosa è in gioco con la CSRD?

La CSRD, mirata a colmare il divario tra sostenibilità aziendale e il reporting finanziario

Publicata nel 2022, la CSRD fornirà un quadro normativo unificato di reporting ESG aziendale. La direttiva ha lo scopo di aumentare la **trasparenza e la comparabilità** tra le aziende, nonché **l'affidabilità** dei dati pubblicati, portando gradualmente il reporting di sostenibilità all'altezza degli standard attualmente richiesti da quello finanziario.

Tutte le **informazioni quantitative e qualitative** che dovrebbero essere disponibili in una relazione di sostenibilità sono dettagliate in 12 ESRS (Standards Europei di Reporting di Sostenibilità).

La CSRD prevede che le aziende pubblichino una relazione di sostenibilità con informazioni su governance, strategia, gestione dell'impatto, obiettivi e metriche delle informazioni ESG. Le aziende dovranno quindi strutturare la loro governance e strategia ESG, nonché i sistemi di raccolta dei dati.

CSRD: cosa significherà per le aziende



Ampliare il campo d'azione:
da 10.000 and 50.000 aziende ammissibili



Publicare una relazione di sostenibilità
all'interno della relazione sulla gestione



Usare un linguaggio comune
che richieda informazioni ESG standardizzate (oltre 1.000 datapoint)



Usare un nuovo modo per selezionare i temi ESG chiave
(doppia materialità)



Responsabilizzazione degli organi di governance
on ESG topics



Far verificare la relazione ad un soggetto esterno

Resetare il quadro ESG: gli ESRS

Ambiente

E

- Mitigazione ed adeguamento al cambiamento climatico
- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento – sostanze tossiche
- Acqua e risorse marine
- Biodiversità ed ecosistemi
- Economia circolare

Social

S

- Lavoratori dell'azienda
- Lavoratori nella value chain
- Comunità colpite
- Consumatori e utenti finali

Governance

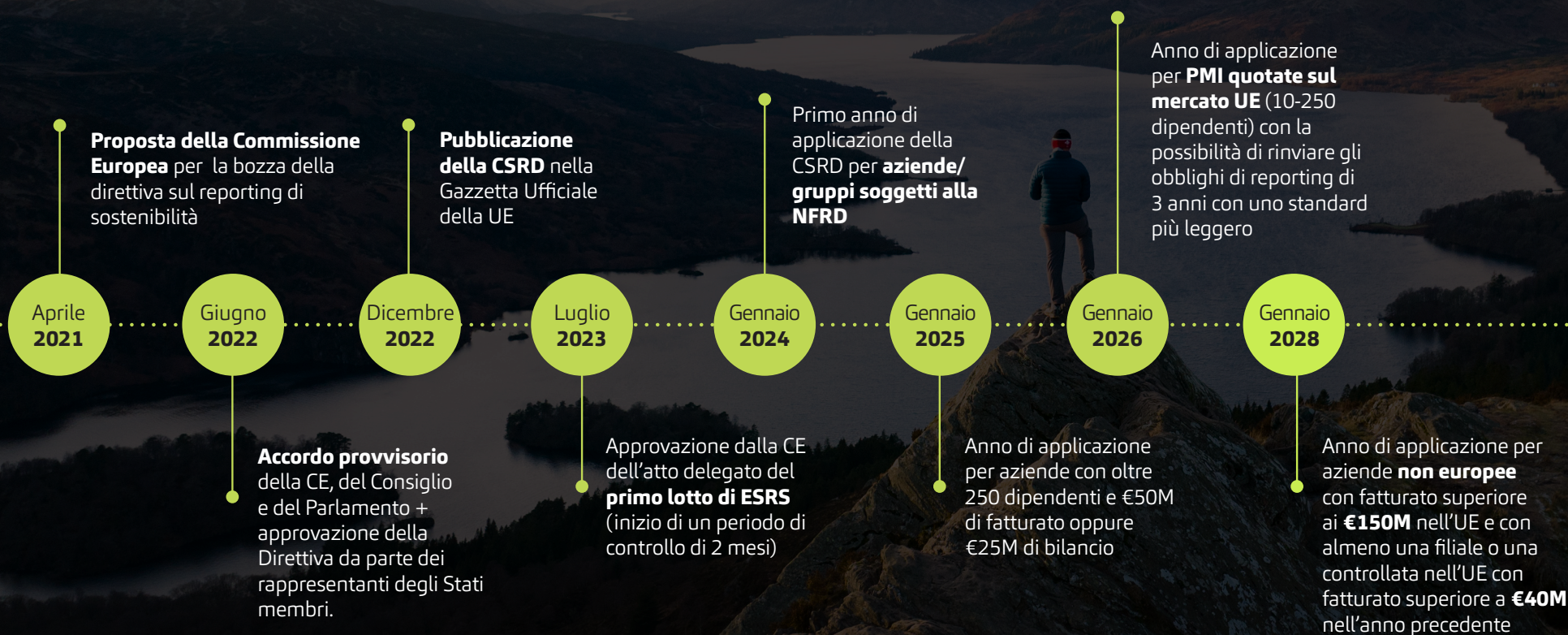
G

- Conduzione degli affari



1 Cosa è in gioco con la CSRD?

Costruzione ed applicazione graduale della CSRD e degli ESRS





1 Cosa c'è in gioco con la CSRD?

La CSRD richiederà alle aziende di affrontare 5 sfide strategiche

1

Governance e strategia ESG

La CSRD sottolinea il ruolo della governance aziendale sui temi di sostenibilità, così come per la responsabilità di governance in materia di reporting finanziario. I nuovi requisiti si baseranno sull'organizzazione ESG già in essere.

2

Analisi di materialità (impatti, rischi e opportunità)

La CSRD fornisce linee guida dettagliate su diversi temi e datapoint ESG. Tuttavia, ci si aspetta che le aziende facciano reporting sulle questioni più attinenti alla loro attività, ovvero quegli argomenti identificati come essenziali. L'analisi di materialità dovrebbe essere condotta in ottica di "doppia materialità".

3

Processo di raccolta dati

La CSRD impone alle aziende di avere un sistema di reporting dei dati operativi che garantisca la rilevanza e l'affidabilità delle informazioni. Le aziende saranno tenute a riferire sul funzionamento di questo sistema nel rapporto di sostenibilità.

4

Comunicazione e pubblicazione dei dati

Secondo la CSRD, le aziende dovranno pubblicare rapporti annuali sulla sostenibilità contenenti informazioni rilevanti sulle loro politiche, azioni, obiettivi e progressi. Questi rapporti saranno pubblicati con etichettatura digitale per informazioni chiave e dovranno essere verificati da un soggetto esterno.

5

Piano di adeguamento alla CSRD

Che sia nel 2024 o nel 2027, oltre 50.000 aziende saranno soggette alla CSRD. Molte aziende stanno prendendo in considerazione o stanno già attuando un piano d'azione per rispettare i requisiti della direttiva.

Scopo dello studio

Considerato questo nuovo regolamento e le sfide che le aziende dovranno affrontare in futuro, i membri del network Baker Tilly hanno deciso di condurre uno studio per diversi motivi:

- Valutare la **preparazione delle aziende** in cinque aree critiche
- Individuazione delle esigenze delle aziende in termini di **supporto esterno** al fine di rispettare la CSRD
- Accertare se la CSRD potrebbe fungere da strumento per le aziende per **rafforzare il loro impegno** in materia di ambiente, social e governance consolidando le proprie politiche

2

Le aziende sono pronte? Panoramica delle pratiche e dei trend attuali

**Metodologia e
riconoscimenti**

13

Sugli intervistati

14



2

Le aziende sono pronte?
Panoramica delle pratiche attuali e maturità degli intervistati

Metodologia e riconoscimenti

Questo studio è stato condotto da **membri del network Baker Tilly:** Baker Tilly Francia, Baker Tilly Spagna, Baker Tilly Paesi Bassi, e Baker Tilly Italia.

I risultati qui presentati provengono da:

- **Un sondaggio online**, distribuito tra giugno e luglio 2023
- **Interviste** condotte con esperti ESG all'interno delle aziende ammissibili



305
intervistati

di cui



209
intervistati
ammissibili



5
interviste
ad aziende
ammissibili

Responsabile dello studio

Goodwill-management (Helga Sallé, Arnaud Bergero, Claire Grandeau, Salome Gama)

Contributori Baker Tilly

Baker Tilly Spagna (Jordi Martinez Boadas), Baker Tilly Italia (Carlo Brunetta, Vanessa Sist, Francesco Lagonigro), Baker Tilly Paesi Bassi (Gido Frühling).

Contributori esterni

Anne-Céline Philippot (IMA Group), Anaël Le Goff (CETIH Group), Pere Carreras (Industrias Rehau), Coen Smits (Ampleon), Pierpaolo Zambotto (Zapi Group).

Revisione e formattazione

Emilie Restout, Elodie Vigneron

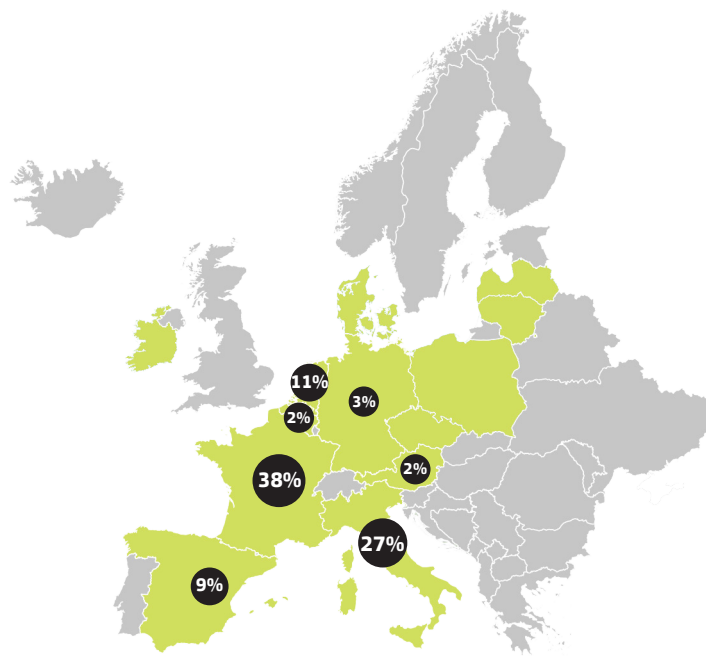
Vorremmo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al sondaggio e gli stakeholder intervistati per il loro tempo e per il loro contributo.

2 Le aziende sono pronte? Panoramica delle pratiche attuali e maturità degli intervistati

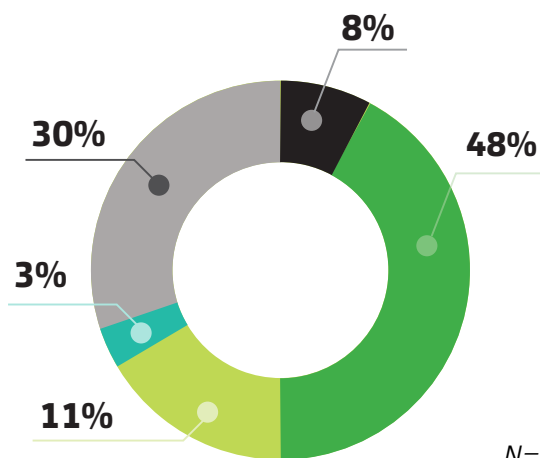
Sugli intervistati

Dove si trova la sede della capogruppo?

■ Paesi degli intervistati nella UE: 95%



La tua società sarà soggetta alla CSRD?



N=298

- Nessuna di queste situazioni
- Azienda extra UE con fatturato annuo generato nell'UE > 150 milioni di euro e con o una filiale europea quotata (aventi ricavi € > 40 milioni)
- PMI (tra 10 e 250 dipendenti) quotate su un mercato regolamentato dell'UE
- Società con sede nell'UE, che supera 2 del seguenti criteri: >250 dipendenti, >€40M netti fatturato, totale di bilancio >€20M
- Società di interesse pubblico con sede nell'UE già soggetta alla NFRD, con >500 dipendenti e >€20M bilancio totale o vendite nette >€40 milioni

* La domanda è stata posta prima che le soglie venissero modificate, pertanto gli intervistati sono stati interpellati sulle vecchie soglie di applicabilità.



305
intervistati



70%
delle aziende
saranno presto
soggette alla CSRD



14
paesi europei
rappresentati

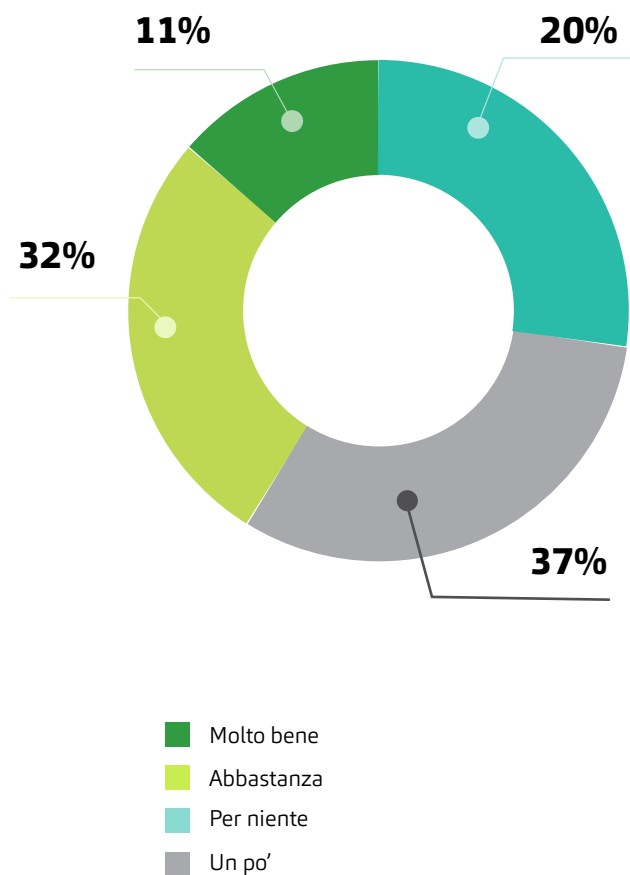


2

Le aziende sono pronte? Panoramica delle pratiche attuali e maturità degli intervistati

Sugli intervistati

Conoscete la CSRD?



N=305

Le 6 aspettative principali delle aziende nei confronti della CSRD



1 **Aiutare nella strutturazione dei processi interni** in modo che corrispondano alla CSRD



2 **Migliorare il livello di informazione disponibile**



3 **Necessità di mobilitazione importante di risorse umane e finanziarie**



4 **Rendere l'azienda più resiliente**



5 **Un onere aggiuntivo che aggiunge poco valore**



6 **Fornire un vantaggio competitivo per emergere nel settore**

N=298

2

Le aziende sono pronte? Panoramica delle pratiche e dei trend attuali

Organizzazione e governance ESG

Organizzazione e
governance ESG in sintesi 17

La maggior parte delle aziende ha
implementato temi di ESG nella
propria strategia di business 18

L'ESG di solito è gestita dal
dipartimento sustainability o da
quello finanziario, ma non sempre
è affrontata ai livelli più alti del
management 19

Non esiste una sola scelta giusta:
diversi sistemi di reporting
rispondono a bisogni diversi 20

La mancanza di requisiti di
pubblicazione standardizzati
ha portato a livelli di maturità
drasticamente diversi in ambito ESG 21

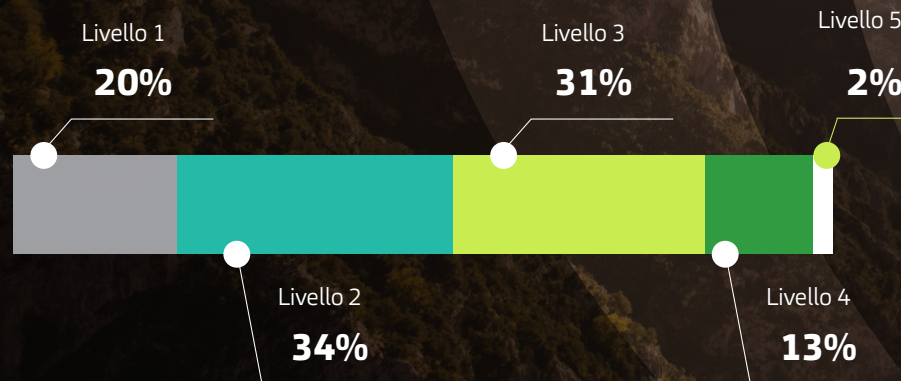
Insight aziendale:
Zapi Group 22

In sintesi

15%

delle aziende ritiene che la propria organizzazione e governance ESG siano (quasi) pronte per la CSRD

Su una scala da 1 a 5, come valutereste la vostra governance e organizzazione ESG sulla base dei requisiti e delle aspettative della CSRD?



La maggior parte delle aziende ha implementato temi di ESG nella propria strategia di business

Solo
24%

degli intervistati non ha incluso alcuna considerazione ESG nella propria strategia di business

L'ESG di solito è gestita dal dipartimento sustainability o da quello finanziario, ma non sempre è affrontata ai livelli più alti del management

24%

degli intervistati non vede i propri temi di sostenibilità rappresentati ed affrontati a livello di governance

Non esiste una sola scelta giusta: diversi sistemi di reporting rispondono a bisogni diversi

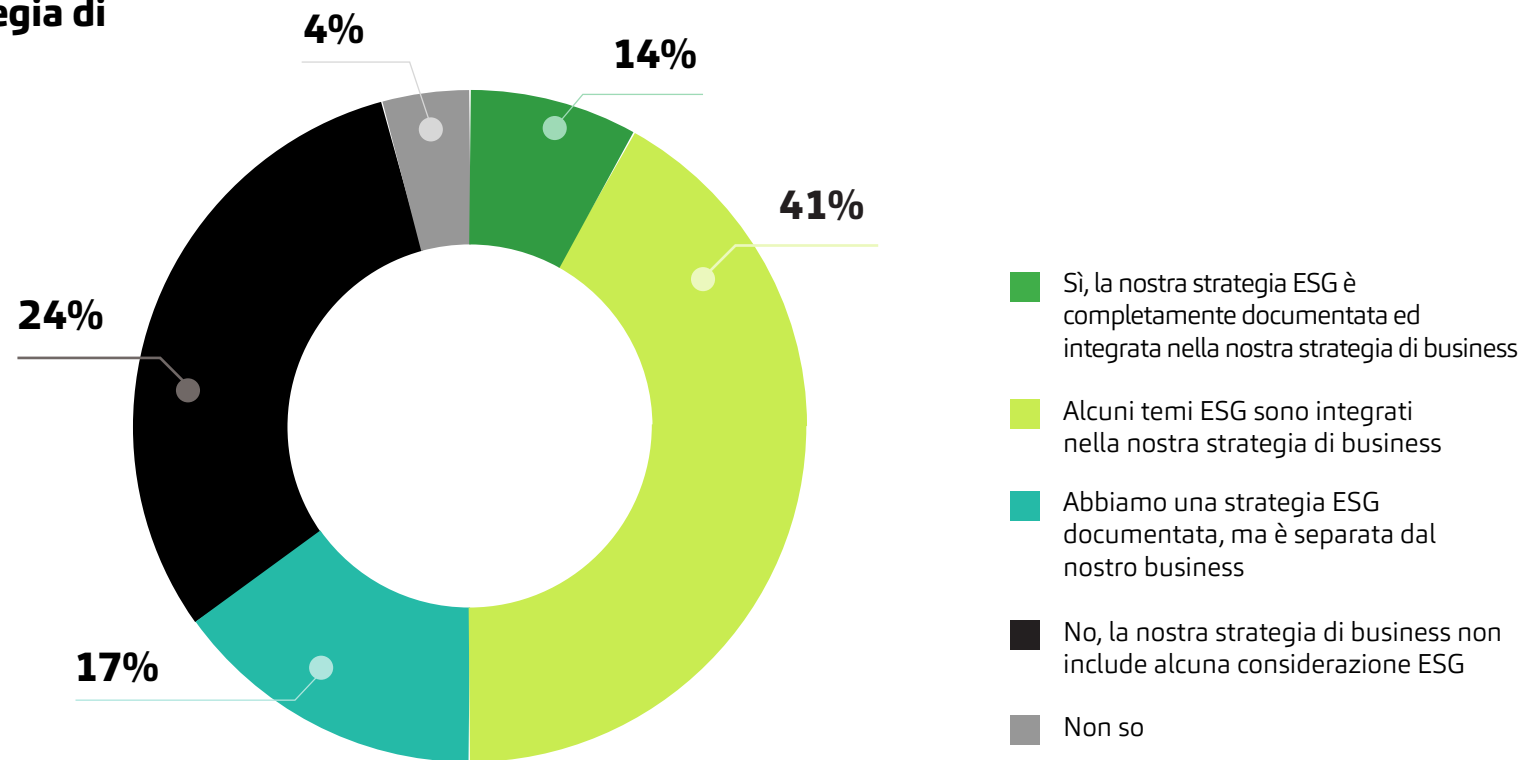
20%

degli intervistati usa almeno 2 standard di ESG per il reporting dei propri dati

La mancanza di requisiti di pubblicazione standardizzati ha portato a livelli di maturità drasticamente diversi in ambito ESG

La maggior parte delle aziende ha implementato temi di ESG nella propria strategia di business

I temi ESG sono documentati ed integrati nella strategia di business?



N=180

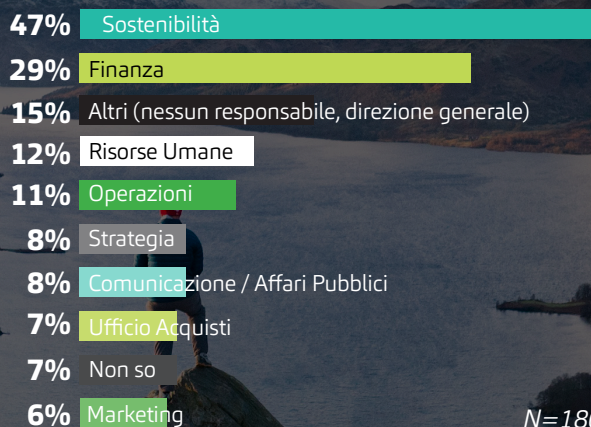


2

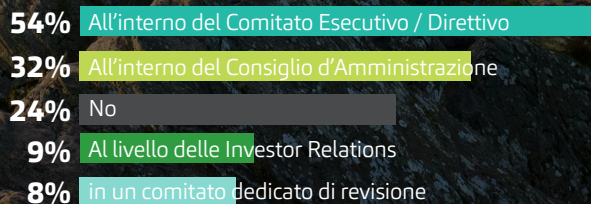
Organizzazione e governance ESG

L'ESG di solito è gestita dal dipartimento sostenibilità o da quello finanziario, ma non sempre è affrontata ai livelli più alti del management

Chi ha la responsabilità dei temi di sostenibilità nella vostra azienda?



I temi di sostenibilità sono rappresentati ed affrontati al livello di governance?



La governance è sempre presente negli standard di rendicontazione

Gli ESRS chiedono alle aziende di riportare diversi livelli di informazione sulla governance ESG

- 1 ESRS 2**
Informazioni generali
Le aziende devono descrivere la loro governance ed il modo in cui i temi ESG sono integrati.
- 2 ESRS G1**
Condotta degli affari
Le aziende devono descrivere le loro politiche ed i KPI su corruzione, lobbying, etica, ecc.
- 3 Tutti gli altri ESRS**
Essere in grado di spiegare la governance per ciascuna delle materialità ESRS

Non esiste una sola scelta giusta: diversi sistemi di reporting rispondono a bisogni diversi

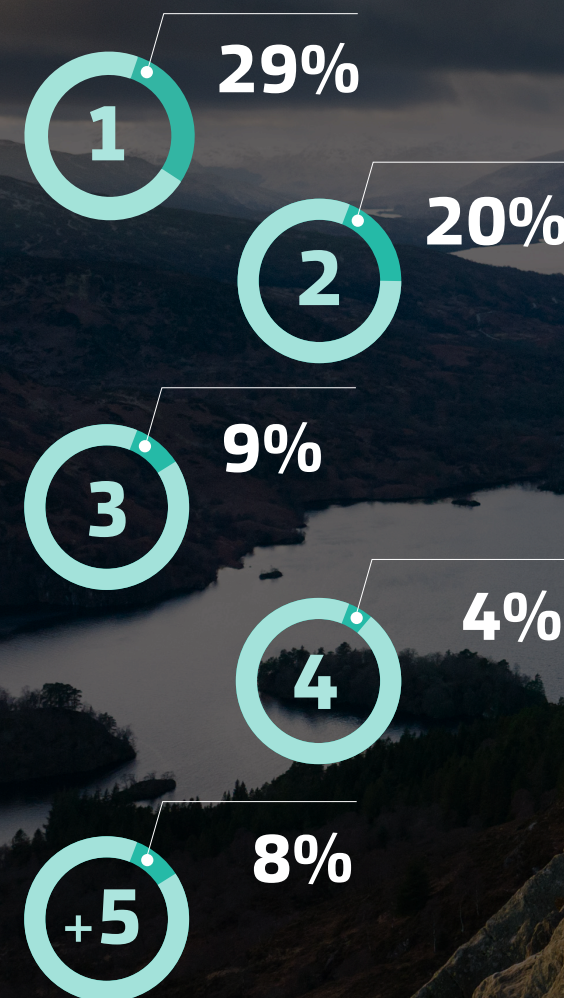
Quali standard o quale tipo di reporting ESG utilizzate?



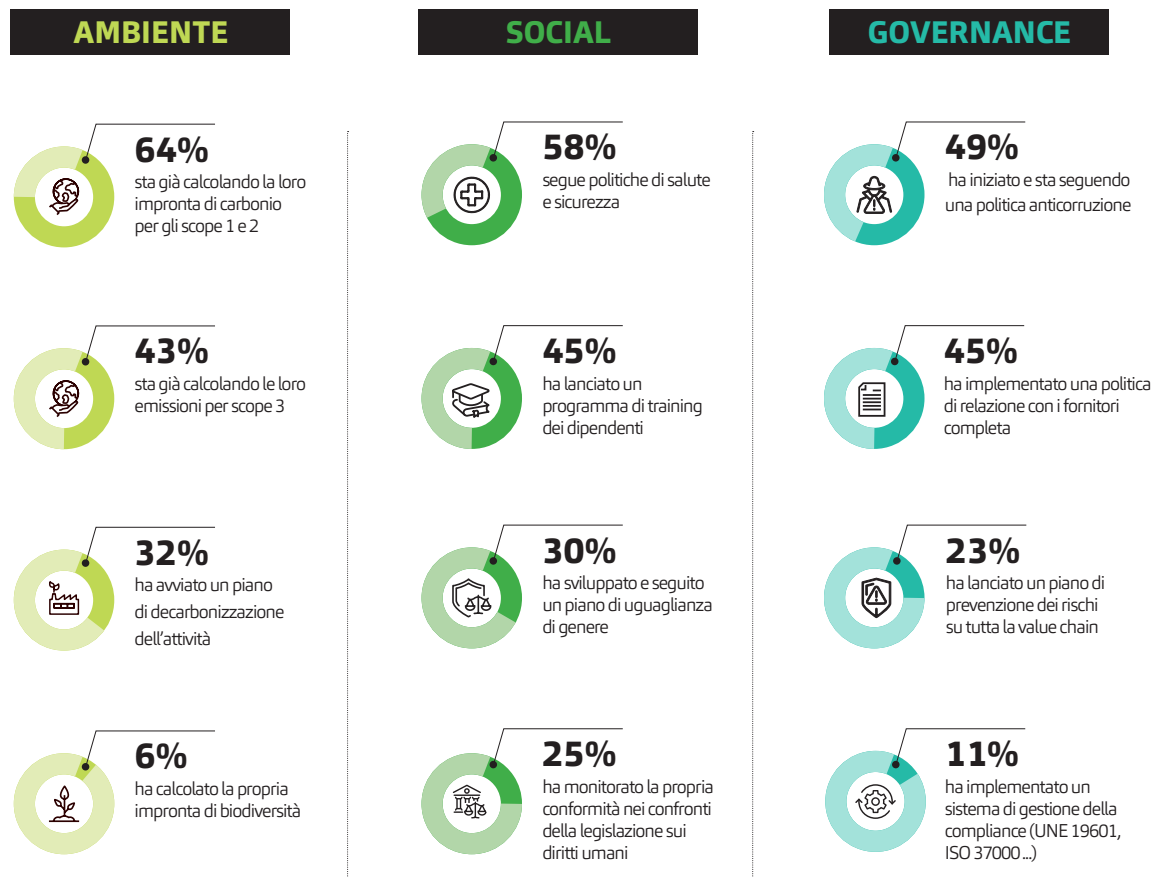
N=135

* Questa illustrazione mostra qualche esempio di agenzie di rating ESG e di etichette ESG. La lista non è esaustiva.

Numero di sistemi in uso



La mancanza di requisiti di pubblicazione standardizzati ha portato a livelli di maturità drasticamente diversi sui temi ESG



N=159



64% degli intervistati realizza un'impronta carbonio (scope 1 e 2)



23% degli intervistati ha un piano di prevenzione dei rischi nella value chain

Insight aziendale: Zapi Group

Presentazione del gruppo

Lo Zapi Group è un attore di spicco nel settore dei biocidi, specializzato in prodotti progettati per salvaguardare le persone da parassiti dannosi in vari ambienti, tra cui case, luoghi di lavoro, e giardini. Le nostre attività principali comprendono ricerca, sviluppo, produzione e la distribuzione di soluzioni per il controllo dei roditori e degli insetti. A partire dal 2022, Zapi Group è di proprietà per la maggioranza, con una quota dell'80%, di Fumakilla Ltd, rinomata società giapponese con una presenza globale. La società Fumakilla è quotata alla Borsa di Tokyo ed è ampiamente riconosciuta dai consumatori per il suo famoso marchio di prodotti VAPE.

Quanto conoscete la CSRD?

Sinceramente, in questo momento, la nostra massima priorità è gestione della fusione. Tuttavia, vale la pena notare che stiamo cominciando ad approfondire anche quest'area, visto che sembra che la tempistica per l'attuazione potrebbe essere anticipata rispetto a quanto previsto.

Quali sono le principali sfide che vi aspettate?

Grazie al nostro portfolio di prodotti specializzati, la nostra azienda è ben preparata a prosperare in

un mercato sempre più sostenibile. I nostri processi di R&D sono incentrati sulla sostenibilità, che è un aspetto fondamentale delle nostre operazioni. Perciò, la nostra sfida principale consiste nel tradurre in modo efficace le nostre azioni sostenibili in informazioni formali e riportabili.

Come vi state preparando per la CSRD?

Al momento stiamo monitorando attentamente la tempistica prevista per l'implementazione all'interno della nostra azienda. È importante notare che la nostra azienda

fa parte di un grande gruppo internazionale, il che aggiunge complessità al processo di implementazione.

Avete intenzione di avvalervi di aiuto esterno?

Ogni volta che ci troviamo davanti a qualcosa che va oltre le nostre conoscenze, è nostra abitudine cercare assistenza da parte di consulenti esterni.

La sfida che prevediamo di dover affrontare è nell'identificare i consulenti più adatti per questo compito, consci del fatto che l'argomento può essere nuovo anche per loro.



La nostra sfida principale consiste nel tradurre in modo efficace le nostre azioni sostenibili in informazioni formali e riportabili



Pierpaolo Zambotto
Vice President
& General Manager



Cifre chiave:



Fondato nel
1970



160
dipendenti



€ 36M
di vendite

2

Le aziende sono pronte? Panoramica delle pratiche e dei trend attuali

Analisi di materialità

Sintesi dell'analisi di materialità 24

La maggior parte delle aziende ha messo in atto un sistema per analizzare la rilevanza dei temi ESG, ma solo poche hanno già condotto un'analisi di doppia materialità 25

La maggior parte delle aziende non considera ancora i propri stakeholder nell'analisi dei temi ESG 26

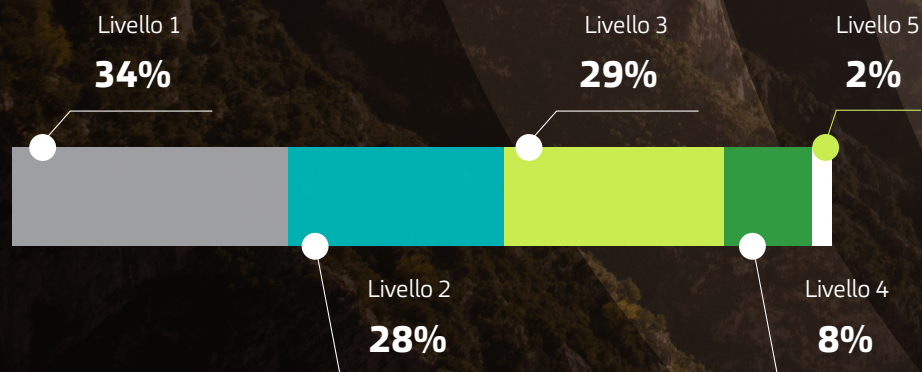
**Insight aziendale:
CETIH Group 27**

Sintesi

10%

delle aziende considera la propria analisi di materialità (quasi) pronta per la CSRD

Su una scala da 1 a 5, come valutereste i vostri processi di analisi di materialità secondo la CSRD?



La maggior parte delle aziende ha implementato un sistema per analizzare la rilevanza dei temi ESG, ma solo poche hanno già condotto un'analisi di doppia materialità

Solo **40%**

degli intervistati ha iniziato a condurre un'analisi di materialità

La maggior parte delle aziende non considera i propri stakeholder nell'analisi di temi ESG

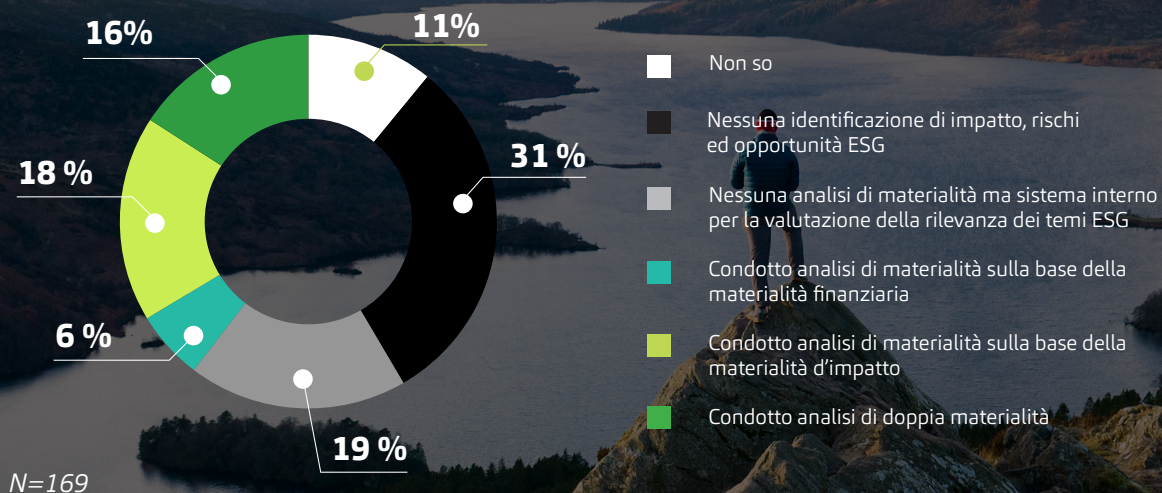
Solo **33%**

degli intervistati ha cominciato ad interpellare i propri stakeholder al livello di governance

2 Analisi di materialità

La maggior parte delle aziende ha messo in atto un sistema per analizzare la rilevanza dei temi ESG, ma solo poche hanno già condotto un'analisi di doppia materialità

Quanto conoscete l'analisi di doppia materialità?

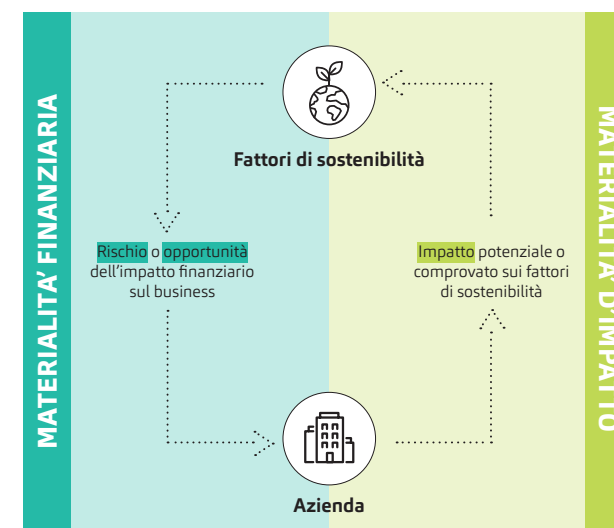


16%
degli intervistati ha già condotto un'analisi di doppia materialità



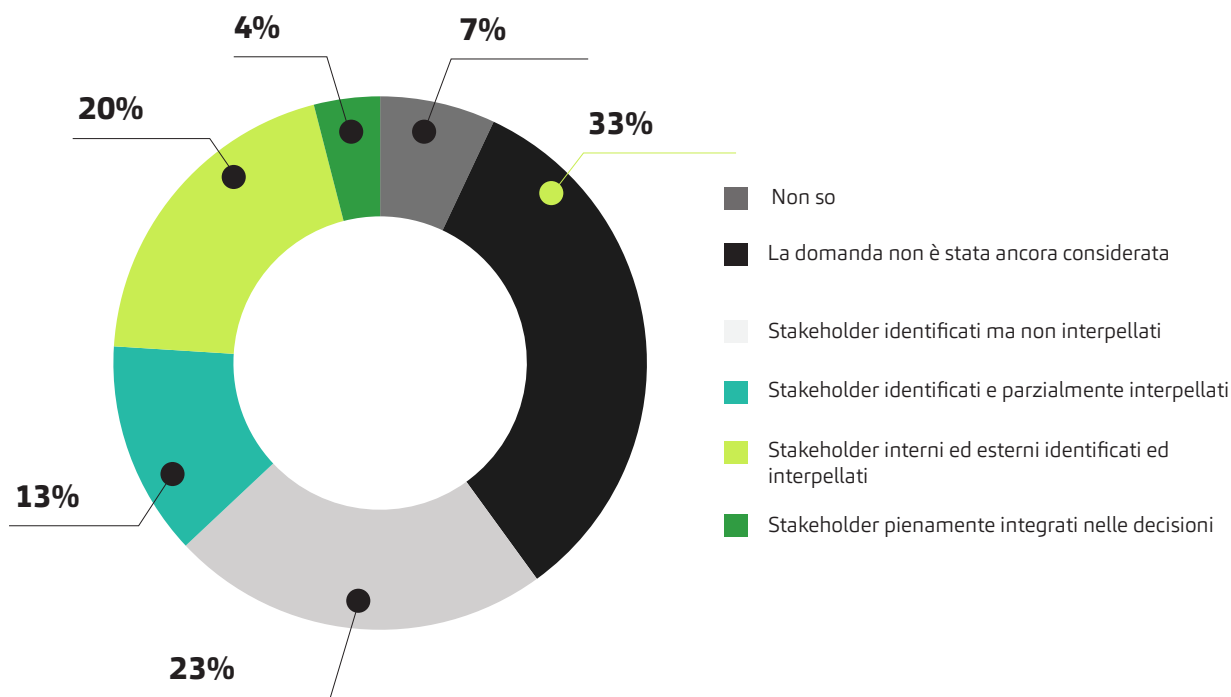
31%
non ha mai condotto un'analisi dei propri rischi ESG

La doppia materialità sarà il metodo utilizzato per dare priorità ai temi ESG e per sapere sui quali l'azienda deve riportare. Sarà necessario esaminare la loro relazione con temi di sostenibilità su 2 livelli: l'impatto che hanno su temi ESG e l'impatto che i temi ESG possono avere performance finanziaria aziendale.



La maggior parte delle aziende non considera ancora i propri stakeholder nell'analisi dei temi ESG

Quanto sono coinvolti i vostri stakeholder nell'identificazione di impatto, rischi ed opportunità ESG?



N=168

Gli ESRS definiscono due tipi di stakeholder:

- **stakeholder interessati:** individui i cui interessi sono o potrebbero essere impattati (positivamente o negativamente) dalle attività della azienda e dalle **relazioni di business** dirette ed indirette nella propria value chain
- **utenti di dichiarazioni di sostenibilità:** utenti di reporting finanziario (investitori, creditori, inclusi gli asset manager, istituti di credito, società di assicurazioni), ed altri utenti di dichiarazioni di sostenibilità (business partners dell'azienda, sindacati e partner sociali, società civili, organizzazioni non governative, governi...)

Come parte dell'analisi di doppia materialità, la consultazione degli stakeholder è raccomandata ma non richiesta dagli ESRS.

Insight aziendale: CETIH

Presentazione del gruppo

Il Gruppo CETIH è un'azienda francese indipendente specializzata nell'involucro edilizio e nel settore dell'energia rinnovabile. Sotto i marchi Bel'M, Zilten, SWAO, CID, SYSTOVI, Neovivo, KOOV e KOOBBLE, il gruppo commercializza diverse gamme di porte d'ingresso, finestre, soluzioni solari, ventilazione e isolamento.

Qual è la strategia CSR di CETIH?

Abbiamo una solida strategia di CSR, caratterizzata da un forte impegno da parte del nostro management. Questo approccio è ampiamente riconosciuto e accettato da i nostri dipendenti.

Due anni fa abbiamo deciso di diventare un'azienda orientata alla missione.

Questo ci ha permesso di riorganizzare la nostra struttura CSR, rendendo ogni membro dell'azienda un attore responsabile. Questo approccio è strutturato attorno un coordinatore della missione, ed è riflesso nel monitoraggio dei KPI, raggruppati in una matrice di contribuzione che incorpora quelli più rilevanti per valutare la contributo dell'azienda all'ESG.

Come avete appreso dell'esistenza della CSRD?

Ne abbiamo sentito parlare in ambito CSR e finanziario. Anche gli azionisti della società ci hanno chiesto informazioni sulla nostra maturità CSRD e sulla tassonomia, in linea con gli scambi regolari sulla RSI.

Quali sono i problemi e le sfide principali per il Gruppo nell'adequarsi alla CSRD?

La sfida è prepararsi a rispettare le scadenze fissate dalla direttiva. Sappiamo bene che il conto alla rovescia è iniziato, e vogliamo avere i mezzi per rimanere proattivi su questo argomento. Le principali sfide e difficoltà derivano dalla complessità delle questioni da affrontare, in particolare le ben 88 questioni ESG da tenere in considerazione nell'analisi di materialità, che comporterà la raccolta di molte informazioni. **Il Gruppo non ha mai formalizzato un'analisi di materialità, e questo rende il compito fondamentale per assicurarsi che nessun argomento importante sia trascurato.** Anche la stesura della relazione di sostenibilità rappresenta un lavoro notevole, con l'aggiunta di un livello di comunicazione al rapporto di missione.

Cosa state facendo per prepararvi?

Abbiamo già strutturato il nostro reporting attraverso uno strumento specializzato. Questo

rappresenta un importante passo verso la professionalizzazione del reporting e la decentralizzazione della raccolta dei dati. Prevediamo di istituire un comitato di revisione per monitorare la qualità del reporting finanziario, dei processi e dell'ESG.

Il Gruppo ha basato il proprio approccio RSI su un metodo a livello aziendale di processo interfunzionale, creando processi solidi e garantendone la sostenibilità. I responsabili ricopriranno un ruolo importante all'interno del futuro comitato di revisione.

La qualità del reporting RSI di CETIH è già verificata esternamente come parte della pubblicazione del rapporto di missione. Un ITO (Information Technology Outsourcing) verifica già una selezione di una quindicina di indicatori dalla matrice dei contributi, convalidando l'autenticità dei risultati.

L'impegno della management aziendale è un fattore facilitante, poiché viene riconosciuto il nostro impegno nei confronti della CSRD e nel dare l'esempio.



In passato, non abbiamo formalizzato un'analisi di materialità, e questo rende il compito attuale fondamentale per assicurarsi che nessun argomento importante sia trascurato.



Anaël Le Goff
Responsabile
di progetto



Figure chiave:



Fondato nel
1975



1500
dipendenti



€ 250M
vendite

2

Le aziende sono pronte? Panoramica delle pratiche e dei trend attuali

Sistema di reporting di sostenibilità

**Panoramica - Sistema di reporting
di sostenibilità 30**

**Le aziende si affidano ancora
in gran parte ad Excel per
raccolgere i dati 31**

**Le aziende non sono ancora
mature nei loro processi di
reporting 32**

**Un terzo delle aziende non
hai mai fissato obiettivi per i
propri indicatori ESG, e solo
poche dicono che il loro sistema
di reporting permette loro di
monitorare le proprie azioni 33**

Insight aziendale: Ampleon 34

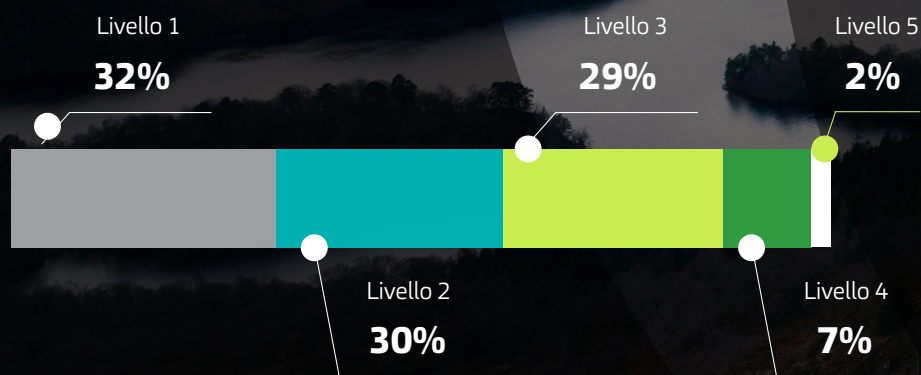


2 Sistema di reporting di sostenibilità

9%

delle aziende ritiene che il proprio sistema di reporting di sostenibilità è (quasi) pronto per la CSRD

Su una scala da 1 a 5, come valutereste il vostro sistema di rendicontazione secondo la CSRD?



62%

degli intervistati **usa Excel** per raccogliere i dati

Solo 7%

degli intervistati ha implementato un processo **approfondito e completo di raccolta dati**

Solo 15%

degli intervistati ha **definito obiettivi rilevanti associati agli indicatori ESG**, con feedback regolare che permette loro di monitorare le azioni



2

Sistema di reporting di sostenibilità

Le aziende si affidano ancora in gran parte ad Excel per raccogliere i dati

Che tipo/tipi di strumenti utilizzate attualmente per raccogliere i dati?



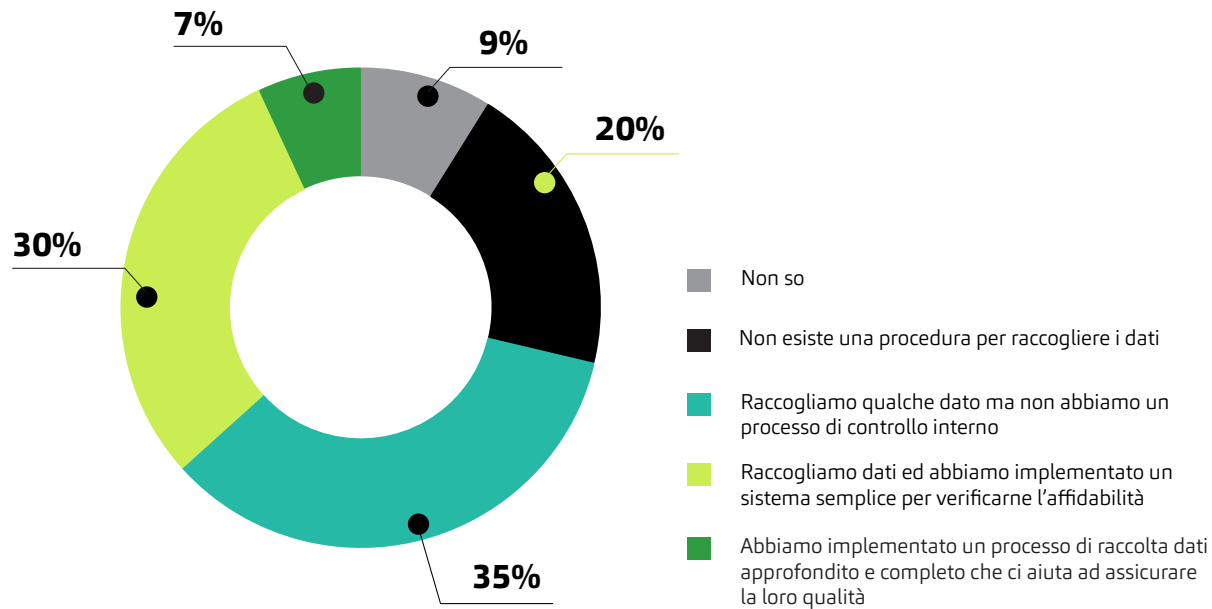
N=164

Perché usare uno strumento di reporting ESG specifico?

-  Interazione semplice con altri software
-  Gestione dei diritti, accesso ai dati e risparmio di tempo
-  Problema di compliance: semplificazione della giustificazione del percorso di audit (conservazione dei documenti di supporto, identificazione degli utenti, ecc.)
-  Automatizzazione di presentazioni, report, verbali, dashboard
-  Valutazione semplificata degli sviluppi aziendali (ambito, modifica degli indicatori, confronto con gli obiettivi, ecc.)

Le aziende non sono ancora mature nel loro processo di reporting

Disponete dei processi interni necessari per tenere traccia dei dati ed assicurarne l'affidabilità?



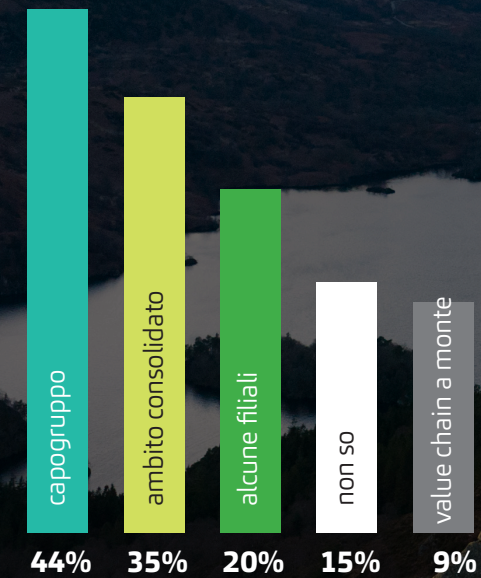
N=164



Solo
7%

si dice pienamente fiducioso della qualità dei dati processati

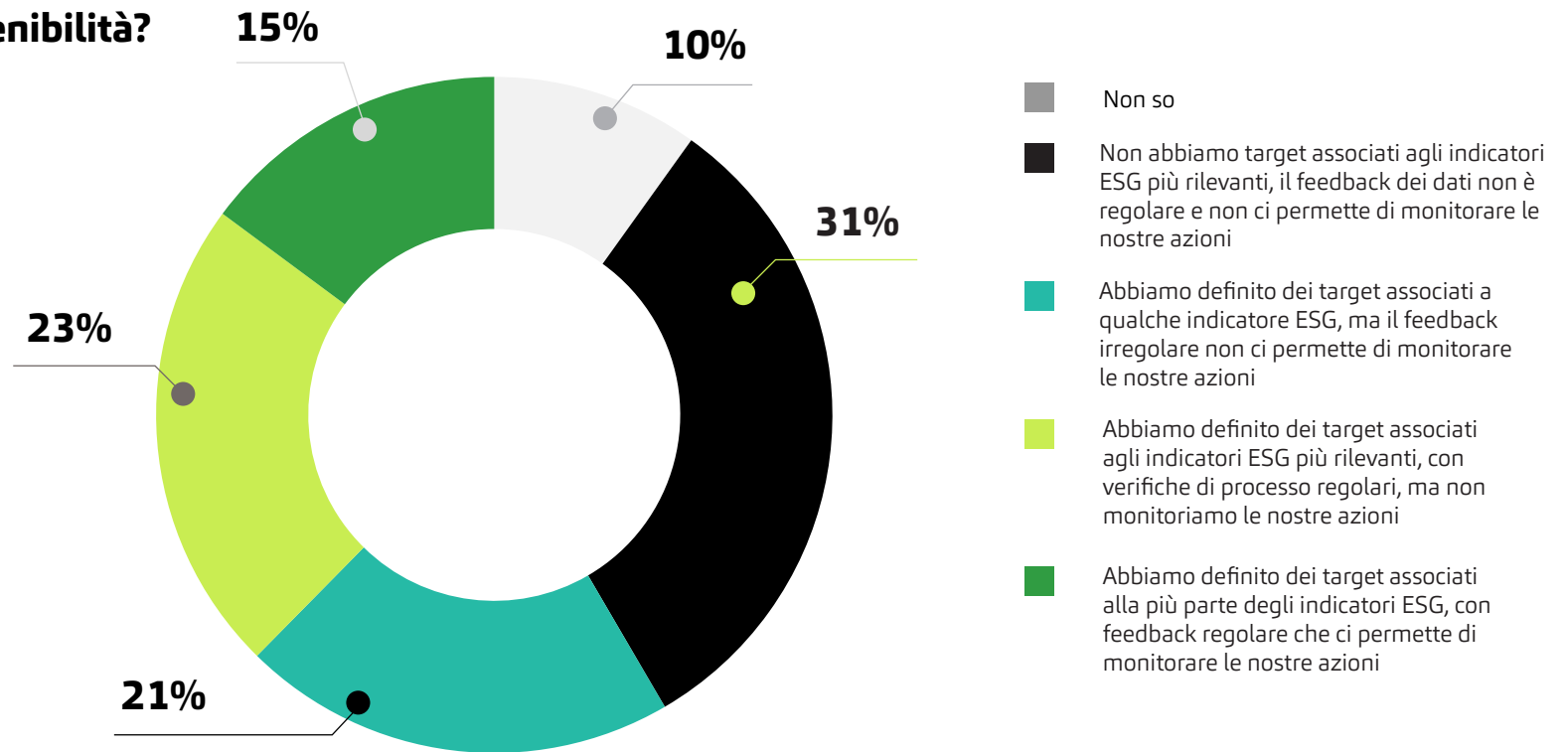
Qual è il vostro ambito di applicazione della raccolta dati ESG?



N=164

Un terzo delle aziende non ha mai definito target per i propri indicatori ESG, e solo poche dicono che il loro sistema di reporting permette loro di monitorare le azioni

Avete definito target associati agli indicatori di sostenibilità?



N=164

Insight aziendale: Ampleon

Presentazione del gruppo

Ampleon è un produttore e fornitore di alimentatori RF. È stata fondata nel 2015 e ha sede nei Paesi Bassi. I prodotti dell'azienda, distribuiti in tre continenti, comprendono alimentatori generici a banda larga, UHF broadcast, radar a impulsi e banda larga mobile.

Cosa sapete della CSRD?

Nel 2026 dovremo applicare la CSRD con i dati del 2025. Per prepararci, abbiamo creato un gruppo di lavoro che coinvolge i dipartimenti di finanza e qualità. Al momento, stiamo recependo gli standard. Il dipartimento qualità si occuperà dei temi ambientali, e quello finanziario dei temi sociali e di governance.

Attualmente siamo nella fase preliminare dell'analisi di materialità. Per ora stiamo conducendo una mappatura degli stakeholder e della tempestività del progetto.

Quali sono le principali sfide che prevedete di dover affrontare per quanto riguarda la CSRD?

La sfida principale consisterà nell'ottenere tutte le informazioni in modo

coerente e nell'essere in grado di generarle in modo tempestivo ed affidabile. Il percorso e la progettazione del sistema sono molto importanti.

Avevamo pensato di usare uno strumento automatizzato per la raccolta dei dati, ma alla fine abbiamo optato per Excel.

Come vi state preparando per la CSRD?

Abbiamo un team di quattro persone che sta esaminando tutti gli standard, attualmente si trova nella fase preliminare. Hanno istituito consultazioni settimanali.

Avete previsto di richiedere assistenza esterna?

L'idea di Ampleon è di fare il più possibile da soli in

modo che la conoscenza sia presente all'interno. Abbiamo lavorato un po' con PwC, ma solo per l'analisi delle emissioni di gas serra. Al momento pensiamo di essere al 90% pronti. Probabilmente chiameremo un soggetto esterno per effettuare una gap analysis, ma non prima della fine del 2024.

Abbiamo acquisito molta conoscenza partecipando a incontri informativi con consulenti; per noi è fondamentale avere la conoscenza in casa. Abbiamo già un database con indicatori che vengono ben riportati internamente, come ad esempio il rapporto tra uomini e donne.



La sfida principale consisterà nell'ottenere tutte le informazioni in modo coerente e nell'essere in grado di generarle in modo tempestivo ed affidabile.



Coen Smiths
Vice
President

AMPLEON

Figure chiave:



Fondata nel
2015



1400
dipendenti



Grande azienda

2

Le aziende sono pronte? Panoramica delle pratiche e dei trend attuali

Comunicazione e
pubblicazione dei dati

**Comunicazione e pubblicazione
dei dati in sintesi 35**

**Non tutte le aziende
cominceranno da zero 36**

**I revisori svolgono già un ruolo
chiave nelle aziende sottoposte a
revisione: non solo garantiscono
la conformità, ma contribuiscono
anche a migliorare i processi ESG 37**

Insight aziendale: IMA Group 38



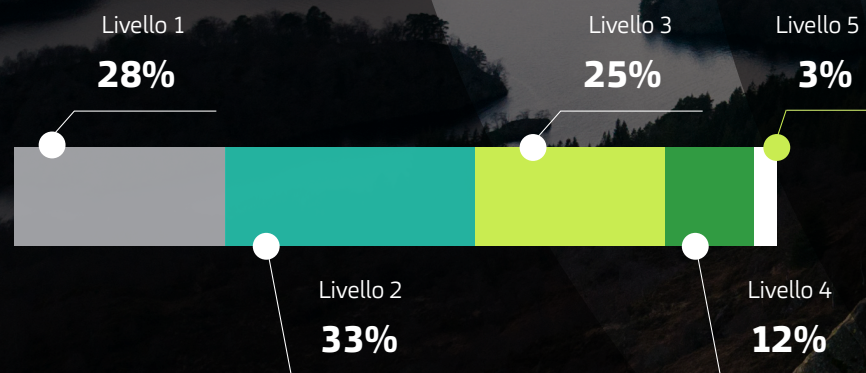
2 Comunicazione e pubblicazione dei dati

In sintesi

15%

delle aziende considera il proprio processo di comunicazione e pubblicazione dei dati (quasi) pronto per la CSRD

Su una scala da 1 a 5, come valutereste il vostro processo di comunicazione e pubblicazione dei dati secondo la CSRD?



Non tutte le aziende cominceranno da zero: 3 su 10 delle aziende ammissibili pubblica già una relazione di sostenibilità

29%

degli intervistati **non pubblica o comunica** su alcun tema di sostenibilità

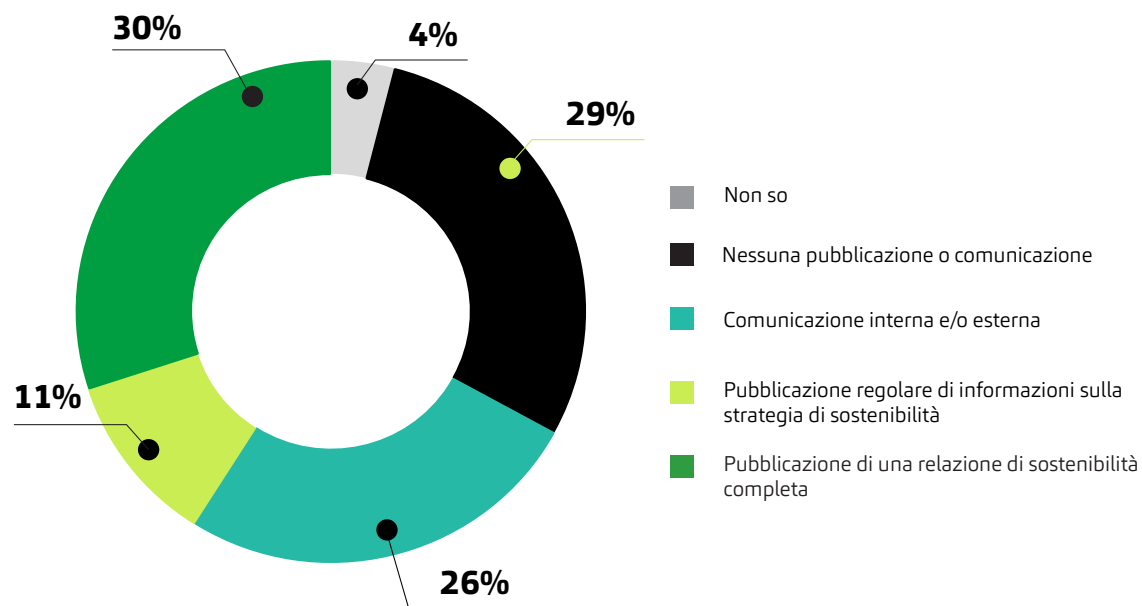
I revisori svolgono già un ruolo chiave nelle aziende sottoposte a revisione: non solo garantiscono la conformità, ma contribuiscono anche a migliorare i processi ESG

43%

degli intervistati è convinto che **l'auditing della relazione di sostenibilità li aiuterà con la loro politica ESG**

Non tutte le aziende cominceranno da zero: 3 delle 10 aziende ammissibili pubblica già una relazione di sostenibilità

Cosa pubblicate già su temi di sostenibilità?



N=159

La relazione di sostenibilità sarà pubblicata come parte del report di gestione aziendale annuale.

Report di gestione

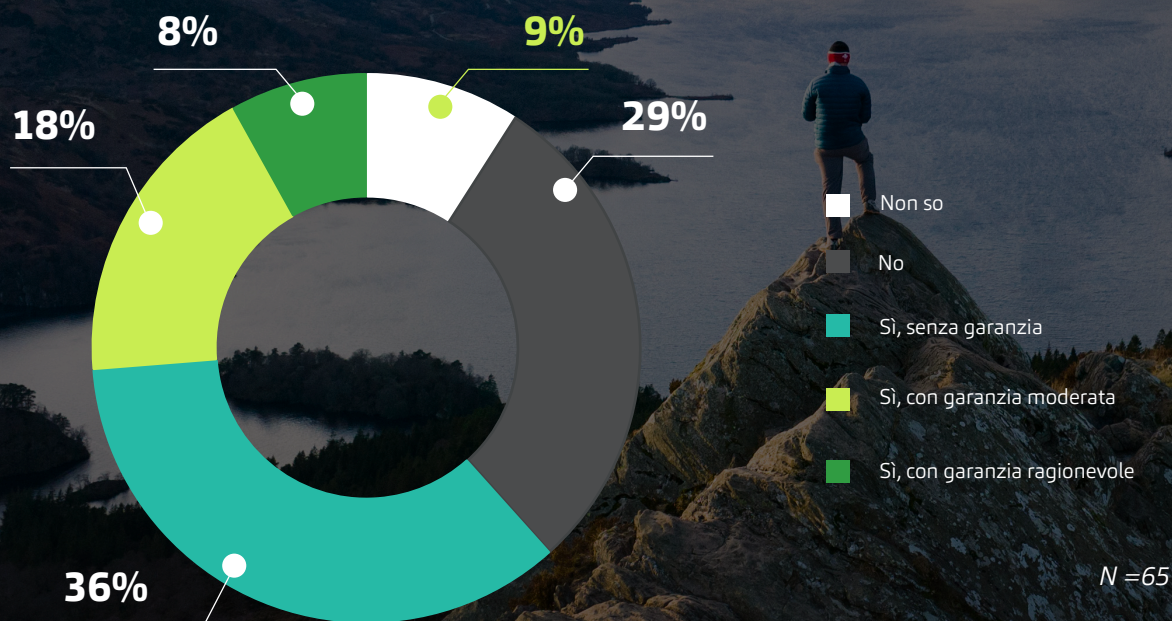
Relazione di sostenibilità

Informazioni generali	Informazioni sociali
Informazioni sull'ambiente	Informazioni in tema di governance

Tutti i dati contenuti nella relazione di sostenibilità dovranno essere taggati usando XBRL per consentire un facile accesso all'informazione

I revisori svolgono già un ruolo chiave nelle aziende sottoposte a revisione: non solo garantiscono la conformità, ma contribuiscono anche a migliorare i processi ESG

Per le aziende che pubblicano già una relazione: la vostra relazione di sostenibilità è già stata sottoposta a revisione o audit da parte di un soggetto esterno?



Che cosa vi aspettate dai revisori?



72% assicurare la conformità con i **requisiti** legali



43% aiutare l'azienda con la **politica ESG**



40% aiutare l'azienda con **l'analisi dei rischi**



39% assicurare la **veridicità delle informazioni**



37% migliorare e rafforzare **il processo di controllo interno**

Insight aziendale: IMA Group

Presentazione del Gruppo

Il Gruppo IMA è un attore principale nel mondo dell'assistenza e dei servizi. Progetta, assembla ed implementa soluzioni di assistenza per conto dei suoi azionisti e partner. La sua missione è rendere la vita dei suoi beneficiari più semplice e sicura nelle seguenti aree: mobilità, alloggio, salute, benessere e legale.

Quale è la strategia CSR del Gruppo IMA?

Il gruppo ha implementato una strategia CSR dal 2011, ma la nostra posizione attuale è stata definita nel 2020, quando gli azionisti del gruppo hanno deciso di includere la CSR nel piano strategico. Abbiamo analizzato la maturità della nostra CSR e coinvolto le varie linee di business per comprendere come la CSR potesse emergere e essere applicata alle loro attività. Abbiamo strutturato la nostra strategia attorno a tre aree chiave: cambiamenti climatici e protezione ambientale, supporto per il cambiamento sociale e societario, e condivisione di valore. Oggi, puntiamo a raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2025 in Francia (2030 per il Gruppo) e stiamo preparando la trasformazione dei nostri affari per sostenere i nostri fornitori di servizi e partner verso pratiche più sostenibili.

Quali sono le principali questioni e sfide per il Gruppo IMA rispetto alla CSRD?

Prima di tutto, riteniamo

essenziale rispettare la legge per implementare coerentemente la nostra politica CSR. Inoltre, gli azionisti del Gruppo (aziende legate al settore assicurativo, tra cui MACIF, MAIF, Matmut, ecc.) hanno elevate aspettative per quanto riguarda le questioni CSR, poiché anch'essi saranno soggetti a determinati obblighi (CSRD, BEGES).

Oggi, vogliamo che la CSRD sia utile per noi e ci fornisca un vero strumento di guida per la nostra strategia responsabile. Il lavoro necessario per raggiungere questo obiettivo comprende sia la raccolta di informazioni quantitative (chiarendo le regole di calcolo, il sistema di raccolta, la consolidazione, ecc.) sia la produzione di informazioni qualitative. Dobbiamo essere pronti a pubblicare la nostra relazione di sostenibilità nel 2025, ma vorremmo svolgere un esercizio preliminare l'anno prossimo per progredire sugli indicatori, gli strumenti e le procedure da mettere in atto. Uno degli ostacoli identificati è il tempo necessario per la pubblicazione dei testi: la scadenza per la pubblicazione è fissata per quanto ci riguarda, ma gli ESRS e la trasposizione richiedono tempo per arrivare, limitando la nostra visibilità.

Cosa state facendo per prepararvi?

Abbiamo istituito un comitato per guidare questo progetto, composto dai dipartimenti Contabilità e Gestione degli Asset, CSR e Relazioni con la Stampa, Sistemi Informativi per il Supporto Decisionale e Affari Legali. Collaboreremo anche con rappresentanti dai Dipartimenti di Rischio e Audit Interno.

Inoltre, abbiamo coinvolto una società di consulenza, Goodwill-Management. Abbiamo costruito un rapporto di fiducia con loro che ci permetterà di mobilitare i contatti giusti e far progredire il progetto. Il loro ruolo sarà quello di guidare e consigliare il comitato.



Oggi, vogliamo che la CSRD ci sia utile e che ci fornisca un vero strumento di guida per la nostra strategia responsabile.



Anne-Céline Philippot
CSR & Partnerships Manager



Figure chiave:



Fondato
1981



5400
dipendenti



€ 1,006M
(vendite 2022)

2

Le aziende sono pronte? Panoramica delle pratiche e dei trend attuali

Piano di adeguamento alla CSRD

**Piano di adeguamento alla CSRD
in sintesi** 40

**La CSRD porterà le aziende
a ripensare la propria
organizzazione ESG** 41

**La maggior parte delle aziende
sta considerando di chiedere
aiuto per adeguarsi alla CSRD** 42

**Emozioni contrastanti: un terzo
delle aziende è preoccupato
per la CSRD, ma per lo più è
curioso nei confronti della nuova
direttiva** 43

**Anche le aziende non
ammissibili si aspettano che la
CSRD apporti cambiamenti a
causa delle aspettative ESG dei
loro stakeholder** 44

**Insight aziendale:
Industrias Rehau** 45



2

Piano di adeguamento alla CSRD

In sintesi

La CSRD porterà le aziende a **ripensare la propria organizzazione ESG**

37%

degli intervistati sta valutando o pianificando di creare **una o più nuove posizioni** nei prossimi 2 anni che assumano la responsabilità della CSRD

Emozioni contrastanti: un terzo delle aziende è preoccupato per la CSRD, ma per lo più è curioso nei confronti della nuova direttiva

51%

degli intervistati **si dice curioso** nei confronti della CSRD

La maggior parte delle aziende sta considerando di **chiedere aiuto per adeguarsi alla CSRD**

64%

degli intervistati sta considerando se contattare o ha già **contattato un soggetto esterno per farsi aiutare ad essere conformi alla CSRD**

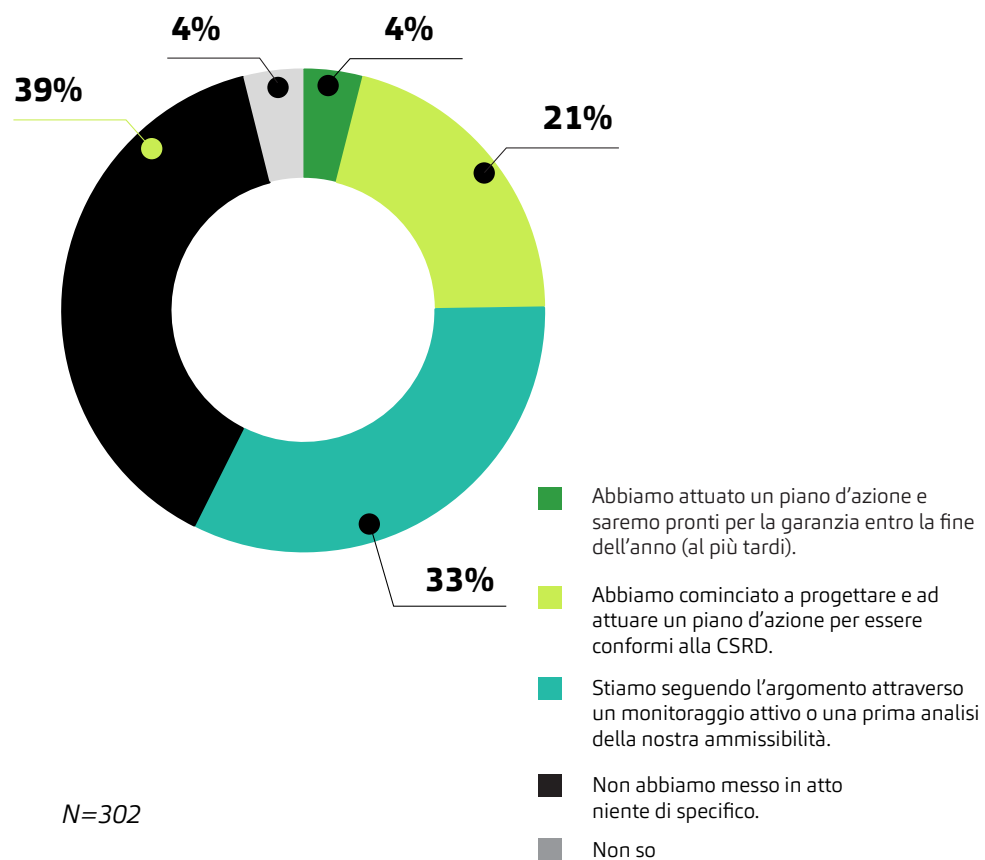
Anche le aziende non ammissibili si aspettano che la CSRD apporti cambiamenti a causa delle aspettative ESG dei loro stakeholder

47%

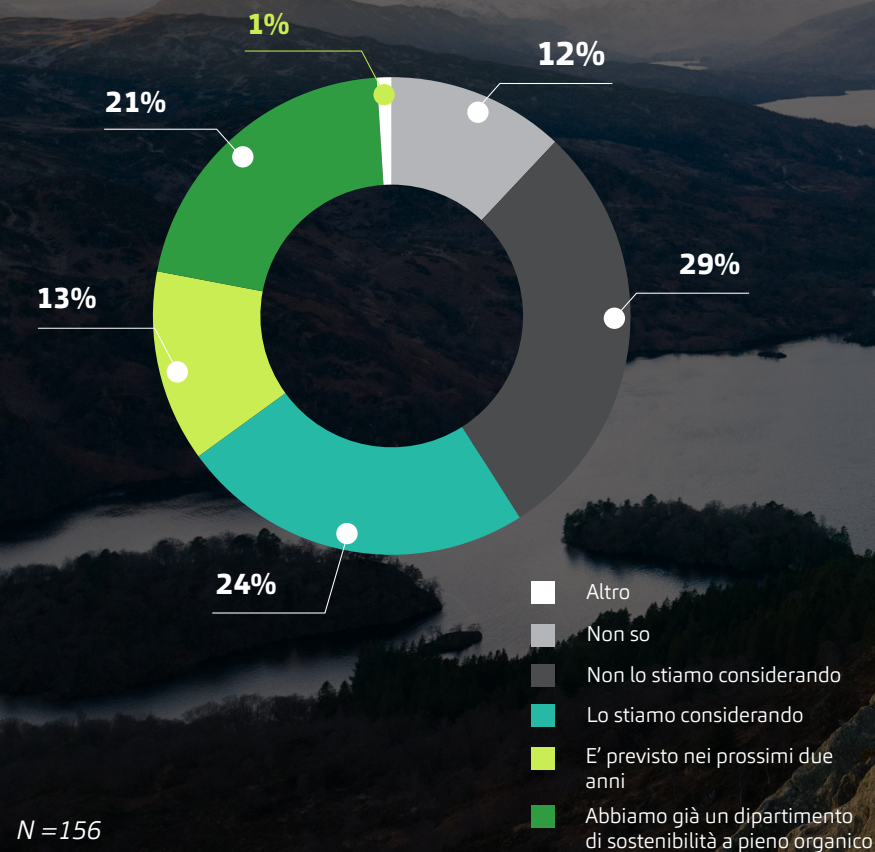
degli intervistati pensa di dover **implementare una strategia ESG ora**

La CSRD porterà le aziende a ripensare la propria organizzazione ESG

Cosa avete già messo in atto in preparazione per la CSRD?



State considerando la creazione di una o più posizioni che assumano la responsabilità della CSRD nella vostra azienda?



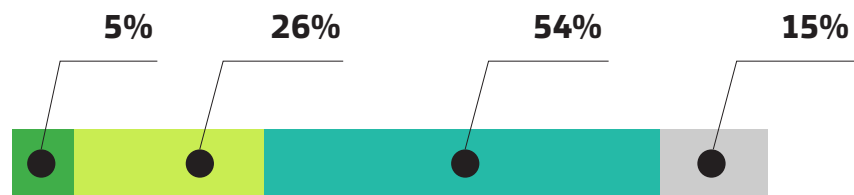


2

Piano di adeguamento alla CSRD

La maggior parte delle aziende sta considerando di chiedere aiuto per adeguarsi alla CSRD

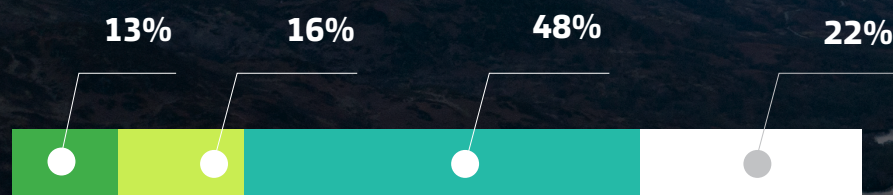
Avete intenzione di sensibilizzare/formare i vostri team interni sulla CSRD?



- Già in corso
- Abbiamo previsto di chiedere aiuto esternament
- Lo gestiremo internamente
- No

N = 156

State pensando di chiedere supporto per adeguarvi alla CSRD?



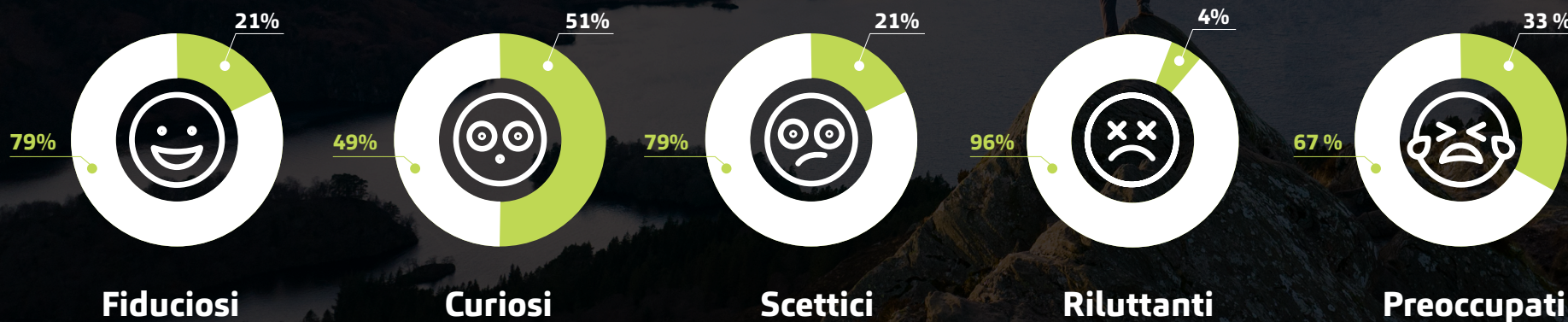
- Già in corso
- Abbiamo contattato soggetti esterni
- Stiamo valutando supporto esterno
- No

N = 156



Emozioni contrastanti: un terzo delle aziende è preoccupato per la CSRD, ma per lo più è curioso nei confronti della nuova direttiva

Per quanto riguarda la CSRD, siete piuttosto ...



■ Yes ■ No

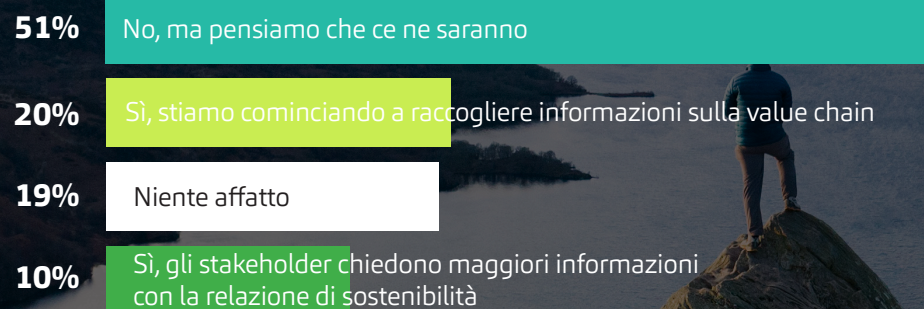
N = 156



2 Piano di adeguamento alla CSRD

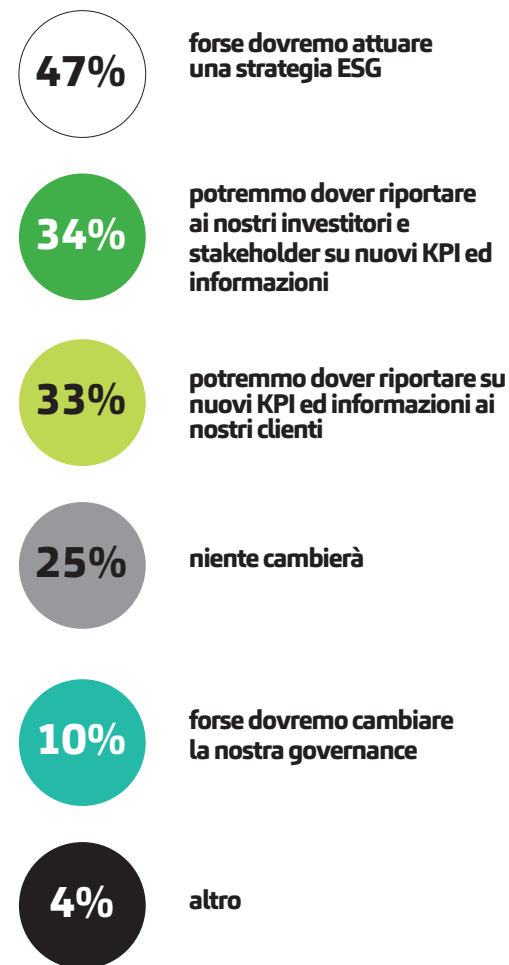
Anche la aziende non ammissibili prevedono che la CSRD porterà cambiamenti a causa delle aspettative ESG dei propri stakeholder

Vedete nuove aspettative riguardo all'ESG da parte degli stakeholder?



* domanda per aziende non ammissibili
N=83

Vedete nuove aspettative sull'ESG da parte dei vostri stakeholder? *



Insight aziendale: Industrias Rehau

Presentazione del gruppo

Industrias REHAU è un'azienda spagnola appartenente al gruppo internazionale REHAU, attiva nella commercializzazione all'ingrosso di articoli polimerici, nonché nella produzione di prodotti in polimero. La società è stata fondata nel 1986, anche se la sua presenza sul mercato spagnolo risale all'1981. L'azienda conta su una forza lavoro locale di 329 dipendenti, due uffici vendite e un moderno sito produttivo a Tortosa. Per clienti, fornitori e partner, il marchio REHAU rappresenta elevata qualità, forza innovativa e competenza nel design.

Siete a conoscenza dei nuovi requisiti CSRD?

Negli ultimi mesi, abbiamo ricevuto diverse comunicazioni dal Gruppo Rehau e da consulenti, associazioni, ecc., che ci informano sulla pubblicazione della nuova Direttiva CSRD. Siamo consapevoli che dobbiamo adeguare il nostro rapporto sullo stato non finanziario (obbligatorio in Spagna dal 2019 per le organizzazioni con più di 250 dipendenti) ai requisiti di questa nuova direttiva, ma al momento non abbiamo ancora analizzato in dettaglio i suoi specifici requisiti.

Quali sono le sfide principali che la vostra organizzazione dovrà affrontare nell'attuazione della CSRD?

La CSRD sicuramente contribuirà ad aumentare la trasparenza nelle organizzazioni e a facilitare il confronto dei dati. Riconosciamo questo aspetto come particolarmente rilevante ed essenziale per le aziende quotate in borsa o di grandi

dimensioni. Tuttavia, per organizzazioni di dimensioni medie come INDUSTRIAS REHAU, potrebbe sembrare un po' eccessivo. I requisiti di reporting delineati dalla CSRD sono molto ambiziosi, e operare nel nostro settore richiede un'attenzione alla riduzione dei costi e una gestione efficiente. Industrias Rehau non dispone di un dipartimento specifico per la sostenibilità; le relative funzioni rientrano nell'ambito dell'Area Finanziaria. Senza dubbio, sarà una sfida adeguare il nostro sistema di raccolta e di reporting dei dati per adeguarci alla CSRD.

Come si sta preparando la vostra organizzazione per la conformità alla CSRD?

Poiché Industrias Rehau ha più di 250 dipendenti, non è obbligata a presentare il report in conformità alla CSRD fino al 2026 (con dati del 2025). Nel corso del 2023, ci stiamo concentrando sulla risposta a diverse nuove normative pubblicate in Spagna quest'anno in materia di sostenibilità.

Ad esempio, ci riferiamo all'implementazione di un sistema di rendicontazione interna per gestire le comunicazioni ricevute in relazione alle violazioni normative (Direttiva Whistleblowing) o all'applicazione di una nuova tassa sull'uso della plastica. Una volta adempiute a queste nuove obbligazioni, Industrias Rehau affronterà la sfida di adeguarsi alla CSRD.

State pensando di fare affidamento ad un supporto esterno?

Sì, naturalmente. Negli ultimi anni, abbiamo avuto il supporto di Baker Tilly per la preparazione del rapporto non finanziario richiesto dalla legislazione spagnola. La nostra intenzione è farci guidare anche per quanto riguarda l'adeguamento della relazione di sostenibilità alla CSRD, per indicarci i punti che dovremmo considerare e per revisionare tutto il lavoro svolto. Avere professionisti esterni specializzati è di grande aiuto per organizzazioni come la nostra.



Indubbiamente, sarà una sfida adeguare il nostro sistema di raccolta dati e di reporting per adeguarci alla CSRD.



Pere Carreras
Direttore Finanziario



Figure chiave:



Fondata
1986



329
dipendenti

3

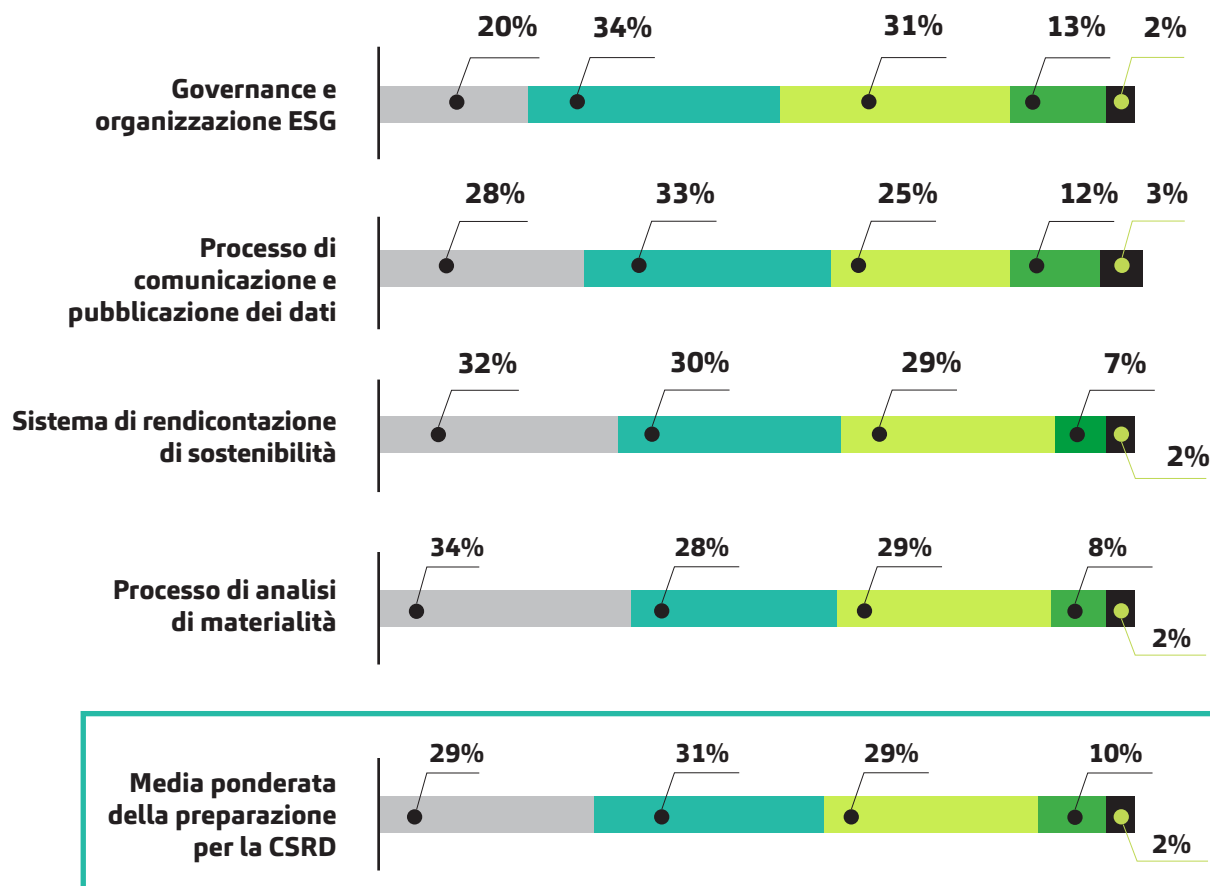
Prepararsi: **trasformare l'obbligo in azioni significative**

Le aziende hanno un livello di maturità piuttosto limitato riguardo ai requisiti della CSRD. 47

Prepararsi per la CSRD: trasformare l'obbligo in un'opportunità per la gestione strategica. 48

Le aziende hanno un livello di maturità piuttosto limitato riguardo ai requisiti della CSRD

Su una scala da 1 a 5, come valuti la tua maturità su questi 4 argomenti riguardanti la CSRD



Solo **12%** degli intervistati si sente pronto per la CSRD



29% degli intervistati si sente completamente impreparato

- Livello 1
- Livello 2
- Livello 3
- Livello 4
- Livello 5



3

Raccomandazioni e conclusione

Prepararsi per la CSRD: trasformare l'obbligo in un'opportunità per la gestione strategica

1

Determinare se, quando e come
l'attività è inclusa nella CSRD

Consultare il **calendario**
nell'introduzione

2

Fare un bilancio della reportistica
attuale sulla sostenibilità e
dei suoi collegamenti con la
reportistica finanziaria.

- Comprendere i **requisiti**
- **Rivedere** il rapporto attuale
- Collaborazione tra i dipartimenti **finanziario** e della **sostenibilità**
- **Raccolta dati** robusta e coerente
- Metodologia di **consolidamento**
- Controllo **interno** ed **esterno**

3

Condurre un'analisi di doppia
materialità su impatti, rischi e
opportunità

Analisi di materialità **finanziaria** e di
impatto su tutti i requisiti.

4

Identificare indicatori rilevanti
(gap analysis)

- Identificare gli **stakeholder**
- Elenco di potenziali **indicatori ESG**
- Valutare la **rilevanza** e la **materialità**
- Dare priorità agli **indicatori ESG**

5

Strutturare e rafforzare il sistema
di reporting, concentrandosi su
interconnessione e affidabilità.

- **Sezione identificabile** nel
rapporto di gestione
- **Quattro parti identificabili:**
informazioni generali, ambiente,
sociale, governance

Conclusione

Con **appena il 13% delle aziende ammissibili che si sente pronto o quasi pronto per la CSRD**, le prossime stagioni di reporting rappresentano davvero una prospettiva scoraggiante.

È evidente che **le aziende storicamente coinvolte nella CSR e nella reportistica ESG avranno un notevole vantaggio** nell'affrontare questi nuovi requisiti, che rappresentano solo le prossime tappe in una lunga serie di aspettative in materia di reporting. Queste aziende saranno in grado di sfruttare tutti i processi e le azioni ESG esistenti per prepararsi ai cambiamenti che questi nuovi obblighi comporteranno.

Le altre aziende devono **agire il prima possibile per implementare processi** rilevanti in tempo per la loro ammissibilità, anticipando l'obbligo quando possibile.

Solo così potranno utilizzare questa direttiva nello spirito in cui è stata concepita: **uno strumento per un cambiamento significativo e per azioni ESG immediate**, in un mondo che non può più permettersi di attendere.

© 2023 Baker Tilly Francia, Baker Tilly Italia, Baker Tilly Paesi Bassi, Baker Tilly Spagna, tutti i diritti riservati.

Baker Tilly STREGO, Baker Tilly Revisa S.p.A, Baker Tilly España, S.L.P e Baker Tilly (Paesi Bassi) N.V. operante come Baker Tilly sono membri della rete globale Baker Tilly International Ltd., i cui membri sono entità giuridiche separate e indipendenti.



Contattateci

Baker Tilly International

Francesca Lagerberg

francesca.lagerberg@bakertilly.global

Baker Tilly France

Arnaud Bergero

arnaud.bergero@goodwill-management.com

Baker Tilly Spain

David Martinez

david.martinez@bakertilly.es

Baker Tilly Italy

Carlo Brunetta

cbrunetta@bakertilly.it

Baker Tilly Netherlands

Gido Frühling

g.fruhling@bakertilly.nl

processi e le azioni ESG esistenti per prepararsi ai cambiamenti di questi nuovi obblighi.

